

Scheda attività partecipativa

Sezione 1

Tipo di attività (ad es. brainstorming, focus group) Brainstorming in modalità mista

Descrizione attività (800- 1000 caratteri)

Descrivere in cosa consiste l'attività da svolgere

Brainstorming: una tempesta di cervelli per affrontare un tema o un problema. Attraverso questo sistema si incontrano all'area marina protetta di Lampedusa diversi attori istituzionali e lavoratori del mare.

Interlocutori principali, target e modalità di coinvolgimento

Quali sono i principali interlocutori da coinvolgere e lo specifico target a cui si rivolge l'attività e che può essere interessato alla questione affrontata

Studiosi, rappresentanti di istituzioni, insieme ad operatori del mare come pescatori e divers,

Tema specifico trattato e contesto di riferimento

Indicare quali temi specifici saranno affrontati e la loro coerenza con il percorso partecipativo nel suo complesso. Descrivere la cornice di riferimento (spaziale, metodologica e strategica) in cui viene svolta l'attività. Indicare anche perché è stata scelta una particolare metodologia piuttosto che un'altra.

Analisi della catena della EDRR e definizione di buone pratiche riguardo la early detection

Sezione 2

(da compilare max 2 gg dopo il termine dell'iniziativa)

Numero di partecipanti

9

Report attività svolta

Descrivi l'attività svolta e le eventuali proposte, idee e osservazioni nate e sviluppate durante l'attività, specificando anche eventuali criticità sorte durante lo svolgimento.

L'incontro di partecipazione si è basato sulla tecnica del brainstorming, Mettendo a confronto diversi punti di vista ed esperienze. La discussione si è concentrata da subito sulla definizione di strategie, prassi e consuetudini per l'implementazione della strategia di EDRR. L'incontro si è svolto in modalità mista, in parte on line ed in parte dal vivo, in prevalenza presso la sede dell'Area Marina Protetta di Lampedusa.

L'incontro è partito dall'analisi di alcuni casi concreti ed ha tentato di trarre una linea di intervento a partire dalle prassi.

La dott.ssa Giulia Visconti, responsabile scientifico dell'AMP di Lampedusa ha aperto la discussione e ha messo in evidenza alcune storie di segnalazioni di specie aliene, in particolare quelle relative al "granchio blu". In particolare si è evidenziato come sia imprescindibile un rapporto di fiducia tra pescatori ed istituzioni e come questo rapporto passi imprescindibilmente anche da rapporti interpersonali. La reale sfida appare quella di legare questo rapporto di fiducia all'istituzione più che alla persona. Affrontando il caso della segnalazioni di pesche fortuite di specie non pescabili si è evidenziata la necessità di tranquillizzare i pescatori riguardo la necessità comunque di segnalare.

Il caso delle specie pericolose è stato affrontato attraverso la narrazione del caso del pesce palla. In questo caso si è esplorato non soltanto il processo di segnalazione della specie ma anche quello di comunicazione della pericolosità.

A questo punto il dibattito si è concentrato sulla gestione dei controlli delle specie commerciali da parte delle ASP, evidenziando come anche questo sistema di controllo possa essere un efficace

sistema di monitoraggio.

Il caso di Lampedusa ha messo in evidenza come negli ultimi anni si sia evoluto il rapporto soprattutto con i pescatori che hanno cambiato la loro percezione nei confronti dell'AMP, passando da un quadro di senso entro cui si sentivano controllati ad uno in cui sentono di essere parte di un sistema di controllo e gestione.

Risultati raggiunti

Descrivere quali sono i risultati raggiunti al termine dell'attività o gli esiti o gli output

1. La formazione è una strada da percorrere con fiducia perché ha dimostrato di poter essere un efficace veicolo di sensibilizzazione. Si deve quindi incentivare la moltiplicazione di strumenti di apprendimento, mostre, workshop, video, etc.
2. Si deve attivare un percorso di riconoscimento della responsabilità, nel senso che si devono mostrare gli esiti positivi delle azioni di controllo nate dalle segnalazioni degli operatori del mare
3. È importante procedere ad una integrazione dei database al livello transfrontaliero in modo da rendere i dati più facilmente confrontabili.
4. Si devono pensare delle meccaniche di coinvolgimento dei diving tramite incentivi, anche non necessariamente monetari ma definiti in termini di gamification o di scambio di servizi.
5. Il livello locale è riconosciuto come il migliore per definire soluzioni appropriate di interfaccia tra operatori del mare ed istituzioni.